

□ **Interrogazione n. 441**

*presentata in data 10 agosto 2011*

a iniziativa del Consigliere Latini

**“Fermo pesca”**

a risposta orale urgente

Premesso:

*che* il comparto pesca nelle Marche conta 3 mila addetti, circa 450 imprese, un migliaio di imbarcazioni, un fatturato medio annuo di 250 milioni di euro e una produzione annua di circa 50 mila tonnellate;

*che* secondo Legapesca Marche quest'anno si sconta una riduzione del pescato del 50%, soprattutto delle specie dell'Adriatico come merluzzi, sogliole, pesce azzurro, seppie;

*che* si sono dimezzati anche i ricavi delle imprese che negli ultimi anni si sono ridotte del 30%;

*che* pertanto, il primo agosto è partito il fermo pesca in Adriatico, che, per la prima volta, terminerà dopo sessanta giorni ovvero fino al 30 settembre 2011 giorno in cui scatterà immediatamente il fermo nello Ionio e nel Tirreno fino al 29 ottobre;

*che* il fermo pesca biologico viene deciso dal ministro competente, sentito il parlamento della Pesca, composto dalle categorie del comparto, dalle organizzazioni sindacali e dai tecnici delle Regioni interessate;

*che* il provvedimento prevede che per le otto settimane successive al 30 settembre non si possa pescare il venerdì, sabato, domenica e i festivi, più un ulteriore giorno di stop a scelta degli armatori;

*che* il Ministero dovrà sovvenzionare questa nuova manovra per la quale sono previsti almeno 22 milioni di euro per l'Adriatico;

*che* al momento è reperibile da parte dello Stato soltanto la metà della cifra ipotizzata;

*che* la Regione Marche, che non ha competenza amministrativa sul fermo pesca, condivide tuttavia le richieste delle associazioni di categoria per un fermo che consenta il ripopolamento, sostenuto da aiuti economici e stanzia, nell'ambito della proposta di riparto dei fondi regionali per il settore, 300 mila euro per attuare il progetto sperimentale di fermo;

Considerato:

*che* a detta della marineria solo nel mese di Giugno 2011 sono arrivati i mandati di pagamento per il fermo del 2010;

*che*, gli armatori sono seriamente preoccupati per i futuri pagamenti in quanto molto più consistenti del fermo pesca 2010 e sostengono che può diventare un boomerang per le imprese se non ci sono le garanzie di una retribuzione.

INTERROGA

Il Presidente della Giunta regionale per conoscere quali misure intende adottare per garantire che il Piano di gestione del fermo biologico marchigiano, integrato dall'apporto della Commissione tecnico-scientifica regionale, inquadrato come progetto sperimentale, possa riscuotere il sostegno normativo e finanziario del Governo e raggiungere gli obiettivi prefissati.